

Tutti concordi: « L' Ironman è stato una grande emozione»

Il cervese Andrea Di Giorgio alla fine aveva i brividi Ravennati e imolesi soddisfatti dell' esperienza

CERVIA L' Ironman di Cervia resterà nella storia della città e dei romagnoli che hanno voluto esserci. Tra i 2600 scesi in Romagna da tutto il mondo per mettersi alla prova o per portare a casa punti -qualificazione per il mondiale alle Hawaii, c' è chi di chilometri non ne ha percorsi. È Andrea Di Giorgio, cervese doc, che giocava in casa per la prima volta, mai nelle sue imprese stravaganti aveva compiuto qualcosa nella sua terra. Per lui è stata un' emozione unica e proprio il fatto che si gareggiasse a Cervia l' ha spinto a tornare a partecipare dopo 10 anni a una manifestazione del genere. Arrivato 31° nella sua categoria M50, tra gli uomini in classifica generale si è piazzato 381°, ma il risultato per lui era ciò che contava meno. «Ho chiuso in 10h36' come volevo - ammette il cervese portacolori di Domani arriva sempre - e sono molto contento. Si è svolto tutto come speravo, anche nelle singole frazioni sono andato più forte del previsto, soprattutto nel nuoto e nella bicicletta. Sulle due ruote non avevo un grande allenamento e quindi sono molto soddisfatto di quanto ho realizzato. Nella corsa avrei potuto spingere anche un po' di più, però non volevo rischiare di rovinare la gara che si stava trasformando in una festa.

Tutto si è svolto alla perfezione: la circolazione, i ristori, le indicazioni, la giornata di sole, il mare calmo, insomma noi atleti dovevamo pensare solo a gareggiare. L' emozione è stata forte, la gente per strada mi acclamava, qualcuno mentre correavamo mi ha chiesto se ero il sindaco. Alla fine avevo i brividi per le sensazioni che ho vissuto e l' affetto che mi ha dimostrato la gente. Ho deciso di fare questa gara perché era a Cervia, ma questo non significa che non farò più ironman, sono aperto a tutto, ma è chiaro che prepararlo richiede tempo, un anno o sei mesi, e io amo anche sfide differenti, però sono felice di aver visto che sono ancora in grado di affrontarlo come dieci anni fa». I ravennati Il gruppo più numeroso della provincia, i "fantastici" undici del Triathlon Team Ravenna hanno tagliato tutti il traguardo.



Turismo Emilia Romagna

«Siamo contentissimi - ammette il presidente Ivan Giunchi, il migliore dei suoi con il 28° posto nella categoria M45 e 253° assoluto avendo terminato in 10h11' - siamo stati stregati dal tifo, tutti ci conoscevano e lungo il percorso amici, familiari e volontari ci incitavano, è stato bellissimo».

Marco Bucci è arrivato 32° nell' M45 (283° assoluto) con il tempo di 10h16', Edy Signorini 108° nell' M40 in 10h48' (500° assoluto), Stefano Brandini 129° nell' M40 in 10h56' (568°), Federico Gasperotti 47° nell' M50 in 10h59' (602°), Francesco Righetti 137° nell' M35 in 11h17' (733°), Lorenzo Ferruzzi 123° nell' M45 in 11h24' (788°), Marcello Zoli 91° nell' M50 in 11h42' (967°) e Simone Montroni 240° nell' M40 in 12h01' (1125°). Del gruppo ravennate facevano parte anche due donne, Alessia Fabbri, la più giovane del gruppo coi suoi 33 anni e l' unica anche ad aver già disputato un ironman quest' anno, e Daria Salsi. La prima ha tagliato il traguardo in 12h16' giungendo 17^a nella categoria F 3 0 (1248^a), mentre la seconda si è piazzata 19^a nell' F4 5 con il tempo di 13h36' (1733^a).

Gli imolesi Quattro gli atleti dell' Imola Triathlon presenti. Il miglior risultato è stato di Marco Nanni, che ha tagliato il traguardo in 10h37', piazzandosi 95° negli M40. Per Clavio Righini era l' esordio in un ironman e ha finito in 11h35', 26° M55. Massimo Camanzi, nonostante un infortunio gli abbia compromesso la preparazione, ha tirato fuori l' esperienza dei suoi 5 ironman corsi e ha terminato in 12h05', posizionandosi 38° nell' M55.

All' esordio pure Donato Renna che ha chiuso 12h39'.